ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅚. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici**: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 16 Ottobre 1905 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8677

Echi delle „rivelazioni".

Nessun turbamento nei rapporti anglo-tedeschi.

Un giornale tedesco e il pangermanesimo.

BERLINO 15 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», occupandosi, nella sua rivista settimanale delle asserzioni del «Matin», scrive: Fin da principio constava il fatto che i circoli direttivi in Francia erano estranei alle «rivelazioni» del «Matin»; e ciò bastava a togliere loro ogni importanza nei riguardi dei rapporti franco-tedeschi, che, negli ultimi mesi, erano stati regolati. Possiamo confermare che il Governo inglese ha fatto spontaneamente pervenire una comunicazione analoga alla dichiarazione pubblicata dall'«Ag. Reuter» e fu accolta da parte germanica con lealtà identica a quella che l'aveva ispirata. Le asserzioni del «Matin» non hanno causato alcuna perturbazione nei rapporti diplomatici tra la Germania e l'Inghilterra. La comunicazione fatta dal Governo inglese a quello germanico fu dichiarata confidenziale: quindi, secondo le intenzioni del Governo londinese, essa non è destinata alla pubblicità. Noi constatiamo che tutte le asserzioni, secondo le quali il Governo tedesco avrebbe chiesto a quello inglese o francese, spiegazioni su quanto pubblicarono i giornali di Parigi, sono insussistenti. Ciò non sarebbe stato conforme alle regole della cortesia diplomatica, sarebbe equivalso da parte nostra, a mettere in dubbio quella lealtà che noi di buon grado attribuiamo agli uomini di Stato inglesi e francesi. Anche nei circoli più vasti della popolazione germanica questo episodio fu accolto con grande calma.»

In altra parte del giornale, a proposito d'un articolo del 2 corr. della «Westminster Gazette», in cui, sotto il titolo «Russia, Germania e noi», si diceva, fra altro, ironicamente, che l'Inghilterra può benissimo raggiungere un'intesa con la Russia senza guastarsi con la Germania, la quale, del resto, ha da occuparsi di molte altre cose, fra cui, delle aspirazioni pangermaniste, vien detto: «Non è necessario che noi rileviamo qui, particolarmente, che la supposizione espressa dalla «Westmister Gazette» è erronea. In Germania non v'è uomo politico serio, il quale si occupi di pangermanismo. La politica della Germania non si scosta dalle massime fondamentali statuite sotto Guglielmo il Grande, tra le quali, in prima linea, è questa: che, cioè, le nostre aspirazioni nazionali in Europa devono tenersi entro i limiti territoriali della Germania propriamente detta. Riteniamo opportuna questa constatazione, perchè i nostri avversari amano ripetere spesso l'insinuazione che la Germania aspetta solo il momento propizio per mettere la mano sui territori degli Stati vicini.»

Delcassè estraneo alla storiella dello sbarco.

TOLOSA 15 (N). La «Dépêche de Toulouse» pubblica un lungo articolo sulla convenzione anglo-francese, in cui dice che Delcassè non ha punto provocato la pubblicazione del noto articolo del «Matin». Egli diede soltanto informazioni, che servirono poi alla compilazione di quell'articolo. Egli, però, è assolutamente estraneo alla storiella dello sbarco inglese in Germania.

Bülow farà dichiarazioni al Reichstag.

PARIGI 15 (N). L'«Eclair» riceve da Berlino che, alla riapertura del «Reichstag, il principe Bülow tratterà della questione marocchina sotto tutti gli aspetti e s'occuperà specialmente dei pericoli creati dalla politica di Delcassè alla Germania. Il Reichstag che doveva essere riunito in novembre, sarà, invece, convocato alla fine del mese corrente.

„Vogliamo la pace, ma non a prezzo dell'onore."

BORDEAUX 15 (N). Ad un banchetto dato al «Cèrcle Voltaire» Decrais tenne un discorso in cui disse: «Noi siamo partigiani della pace, ma non compreremo questa a prezzo dell'onore.» Momis si occupò del contegno di Delcassè nella questione marocchina ed espresse la fiducia che Rouvier „condurrà a buon termine le attuali difficilissime trattative.»

La frase di Rouvier.

PARIGI 15 (N). L'Agenzia Havas comunica: La nota ufficiosa pubblicata il 13 ottobre è interpretata a Parigi come una smentita formale della frase attribuita a Rouvier circa l'Italia, frase che d'altronde non fu mai pronunciata, come lo dimostrano gli articoli pubblicati da vari giornali francesi.

L'agitazione nazionale ungherese

Notevoli discorsi di Kossuth e Apponyi.

SZABATKA 15. (N) Il partito dell'indipendenza del comitato di Bacs-Bodrog tenne oggi la sua adunanza costitutiva. Parteciparono circa 4000 aderenti del partito dell'indipendenza e vi intervennero anche parecchi deputati, fra cui Kossuth ed Apponyi.

Dopo il discorso inaugurale del presidente della Società, Kossuth pronunciò un discorso in cui disse: «La nazione ha incontestabilmente il diritto di esigere che la lingua di comando e di servizio dell'esercito mantenuto con denaro ungherese, sia l'ungherese. Anche se questo diritto non fosse fondato nella legge, la nazione potrebbe reclamare la lingua di comando e servizio ungherese, poichè tale diritto le viene naturalmente. Si potrebbe soltanto discutere se la nazione abbia scelto il momento opportuno per far valere questo suo postulato. Ma non v'ha dubbio per questo. Le prepotenze dei Governi, nonchè le esorbitanti pretese del militarismo hanno spinto la nazione in questa lotta, dalla quale essa non può desistere se non dopo aver riportato vittoria. L'avvenire senza dubbio apporterà il trionfo della causa nazionale; ma è urgente rilevare che occorre assolutamente che la nazione si tenga sempre entro i limiti della legalità». (Applausi fragorosi).

Prese poi la parola il conte Apponyi, che attaccò il Governo, rinfacciandogli di cambiare programma ogni giorno. La nazione resterà sulla via del diritto. Come non intende, però, di toccare i diritti costituzionali del re, non vuole, d'altro canto, rinunciare ai suoi propri diritti nazionali. Tutto il mondo segue con la massima simpatia la lotta in Ungheria, giacchè la nazione ungherese, a malgrado di tutte le soperchierie, persevera nella legalità e nella moderazione. Le imminenti elezioni metteranno a dura prova la nazione; l'oratore confida, però, che il partito dell'indipendenza uscirà dalla lotta più che mai forte.

Dopo che ebbero parlato parecchi altri oratori si votò all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro gli illegali aggiornamenti del Parlamento e contro la forma e il contenuto del programma pubblicato dalla Corona il 23 settembre.

Il «pronunciamento» di Györ.

BUDAPEST 15 (N). Secondo il «Függethen Magyarorszag», si fa vivo il malcontento fra i soldati del terzo anno trattenuti oltre il termine usato.

I disordini successi nella caserma di Györ ove ha stanza il 26.o reggimento d'infanteria, sarebbero stati ben più gravi di quanto si disse. I soldati che cantavano l'inno di Kossuth e che smisero soltanto dopo ripetute minaccie degli ufficiali e del capitano Friz che sguainò persino la sciabola, sarebbero stati non già otto ma oltre una trentina.

Venne ordinata una severa inchiesta, per assodare se i soldati furono influenzati da borghesi.

Germania e Austria occuperebbero la Polonia russa.

Una notizia che vien rimessa a nuovo.

LONDRA 15 (N). Il corrispondente dell'«Observer» a Varsavia telegrafa: Sono in grado di informarvi, da fonte perfettamente degna di fede, che un accordo è stato stipulato nel febbraio scorso fra la Russia da una parte e la Germania e l'Austria dall'altra, perchè, in caso di rivoluzione nella Polonia russa, queste potenze procedano a un'occupazione armata della Polonia. La Germania e l'Austria si sono impegnate a non mettere in campagna meno di due divisioni. L'accordo sarebbe stato concluso per iniziativa della Germania.

Il presidente dei ministri Gautsch a Carlsbad.

VIENNA 15 (N). Il presidente dei ministri, barone Gautsch, si reca domani a Carlsbad, per fare una breve cura.

Un'intervista con Giolitti.

ROMA 15 (N). Il nuovo giornale «La vita» pubblica il resoconto d'una visita fatta da un suo redattore all'on. Giolitti. L'ex-presidente del Consiglio ripetè che la sua recente visita al re, a Racconigi, non fu affatto politica. Quando egli, lasciando il Governo, andò dal re a congedarsi, il re gli disse che lo aspettava a Racconigi. Incontratolo poi all'Esposizione di Cuneo, il re gli ripetè gentilmente l'invito. Egli credette un dovere accettare. Il redattore accennò quindi alle voci sorte sul suo prossimo ritorno al potere, e Giolitti gli rispose: Chi crede di poter mettere zizzania tra me e Fortis perde il suo tempo. Io stesso indicai Fortis al re come la persona più idonea a caricarsi il peso del Governo. Sarebbe bella! E' questione di lealtà!

PER LA CALABRIA.

PARIGI 15 (N). Il «Petit Journal» scrive: La serie delle feste organizzate a Parigi in soccorso dei danneggiati dal terremoto in Calabria si è aperta ieri. Una serata di gala fu data nella grande sala delle feste, al Trocadero, sotto l'alto patronato dell'ambasciatore d'Italia. Il maestro Saint Saëns ha diretto la prima audizione del suo nuovo oratorio «Fuoco celeste», magnificamente interpretato dalla signora Auguez de Montalaut e dai cori, che lo recitavano. Silvain della Comedie Français disse superbamente versi di Armand Silvestre; la signora Roger Niclos si è fatta applaudire eseguendo la fantasia di Saint Saëns «Africa». La signora Cesira dell'Opera ha cantato in italiano l'aria della «Linda di Chamounix». Un grande successo ottennero pure gli strumenti antichi di Casadesus e la Società Orchestrale diretta dal suo capo Vittorio Charpentier. Assisteva pubbblico numeroso. Il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio si erano fatti rappresentare come pure il conte Tornielli che è impedito da lutto. L'ambasciatore di Russia, il ministro della Cina, il prefetto di polizia e i membri delle principali legazioni erano presenti.

PARIGI 15. (N) Il «Figaro» scrive: Noi saremmo stati lieti che il conte Tornielli, che rappresenta con tanta distinzione l'Italia a Parigi, avesse potuto assistere al nostro spettacolo di gala, ma un lutto di famiglia ha colpito pochi giorni fa l'eminente ambasciatore. Desideroso nondimeno di associarsi a questa dimostrazione di solidarietà franco-italiana, il conte Tornielli ci ha inviato 300 franchi pregandoci di disporre del palco che noi saremmo stati lieti di offrirgli. Noi ci compiaceremo di riservare il suo palco ai nostri eccellenti colleghi della stampa italiana.

PARIGI 15 (N). La «kermesse» organizzata alla gelleria delle macchine dal Comitato di Parigi a beneficio delle vittime del terremoto in Calabria, riuscì brillantissima. Fino dalle 10 del mattino gran folla accorreva nella vasta «halle»; l'affluenza fu sopratutto considerevole a partire dal tocco pomeridiano. L'ambasciatore italiano Tornielli vi si recò stamane ricevuto dal presidente onorario e da quello effettivo del Comitato e dai membri della Lega franco-italiana. L'ambasciatore si ritirò dopo aver osservato nelle gallerie le principali attrazioni.

Una festa aerostatica ebbe luogo nel giardino delle Tuilleries allo stesso scopo.

La regina Ranavalo, accompagnata dalla zia e dalla nipote visitò la «kermesse» a favore dei calabresi, ricevuta dai membri del Comitato e delle regine del mercato, che le offrirono fiori. La regina assistette pure a parte della rappresentazione teatrale.

L'incidente Bianchi-Marchesini, chiuso.

ROMA 15 (N). L'incidente tra il comm. Bianchi e il Governo si considera chiuso. Si loda il contegno di Marchesini il quale facilitò la soluzione dell'incidente.

Al Ministero sono state presentate varie interpellanze sulla cosidetta «crisi ferroviaria», alle quali il Governo risponderà subito in una delle prime sedute, anche per sbarazzare il terreno da questioni irritanti.

Il «Messaggero» dice che il Governo, volendo evitare contestazioni, come quella avvenuta per il Marchesini, sulla duplice interpretazione della legge 22 aprile 1905, circa la nomina del personale, presenterá una legge per definire l'ordinamento ferroviario. Il «Messaggero« dice che tale legge sarà nuova di pianta, non potendosi seguire il sistema della presentazione di emendamenti alla legge, che già stava davanti alla Camera, e della quale era relatore l'attuale ministro Ferraris.

La firma del trattato di Portsmouth.

PIETROBURGO 15. (Ag. pietrob.) Oggi verso le 3 pom., l'incaricato d'affari americano recatosi al ministero degli esteri annunciò ufficialmente che il Mikado ha firmato il trattato di pace. Alla stessa ora, l'inviato francese a Tokio deve aver partecipato al Governo giapponese l'avvenuta ratifica da parte dello czar.

WASHINGTON 15. (N) La notizia dell'avvenuta firma dei documenti relativi al trattato di pace da parte dello czar e del Mikado fu comunicata al segretariato di Stato dall'ambasciatore russo e dall'inviato giapponese. Subito dopo il segretariato di Stato ordinò telegraficamente all'incaricato d'affari americano a Pietroburgo di informare il ministro russo degli esteri che il Mikado ha firmato il trattato di pace.

Probabilmente trascorreranno ancora uno o due mesi prima che i rappresentanti russo e giapponese scambino i documenti firmati.

IN RUSSIA.

Lo sciopero generale a Mosca.

BERLINO 15 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Mosca che la situazione s'aggrava nuovamente. Lo sciopero è diventato ormai generale. Si sono associati agli scioperanti anche gli operai e impiegati tecnici dei servizi pubblici comunali. E' imminente anche lo sciopero dei ferrovieri sulle linee Mosca-Kasan e Mosca-Kursk. Il Politecnico venne nuovamente chiuso, essendovisi tenute riunioni politiche. Trepow è atteso in questi giorni a Mosca.

I funerali del princ. Troubetzkoi. Di ritorno dai funerali, la folla viene caricata.

PIETROBURGO 15 (N). Stamane fu trasportata alla stazione della ferrovia per Mosca, la salma del principe Troubetzkoi, accompagnata da una grande moltitudine, specialmente di studenti e di operai. Sul feretro v'erano molte corone: fu notata una dello czar.

BERLINO 15 (N). Mandano da Pietroburgo: Una folla enorme, tornando dalle esequie alla salma di Troubetzkoi, percorse la «prospettiva Newsky», cantando la «Marsigliese». Molte bandiere rosse furono spiegate. I cosacchi e i gendarmi eseguirono parecchie cariche. Numerosissimi i feriti.

La scoperta d'una tipografia clandestina. - Trenta arrestati.

VITEBSK 15 (Ag. pietrob.). Nella via centrale si scopersero una stamperia segreta ed un deposito di stampati proibiti con impresso il timbro del Comitato socialista rivoluzionario. Trenta persone furono arrestate.

Carlo di Danimarca, re di Norvegia?

LONDRA 15 (N). L'«Observer» crede di sapere che, quantunque il trono di Norvegia non sia stato formalmente offerto al principe Carlo di Danimarca, tutti i partiti interessati, in seguito ai recenti negoziati, hanno accolto favorevolmente la sua candidatura.

Per il suffragio universale.

VIENNA 15 (N). A Mährisch-Ostrau e a Troppavia sono stati tenuti, oggi, comizi in favore del suffragio universale. Dopo i comizi, in entrambe le città si fecero dimostrazioni per le vie. A Mahrisch-Ostrau furono fatti tre arresti.

L'Italia e la questione marocchina.

ROMA 15 (N). A proposito delle recenti rivelazioni attribuite a Delcassè, la «Tribuna» pubblica: Possiamo assicurare che l'azione dell'Italia nell'incidente marocchino si è esercitata presso i tre Governi di Parigi, Londra e Berlino, nel senso assolutamente amichevole e conciliativo nell'interesse della pace, e non indarno perchè da un lato il Governo francese accettò la conferenza voluta dalla Germania, cosa di cui prima era alieno, mentre poi la Germania consentì a quelle condizioni fondamentali su cui il Governo di Parigi insisteva circa la sostanza della questione. Le comunicazioni del ministro Tittoni al signor Barrère furono in questo senso e non altro.

CONTRO L'ALLEANZA UNGARO-CROATA.

Una Croazia fantastica.

FIUME 15 (N). Oggi a Zagabria si radunò un comizio organizzato dal partito «croato puro» capitanato dal dott. Franck per protestare contro le deliberazioni prese nella conferenza dei deputati croato-dalmati. Al comizio fu presentato un ordine del giorno contrario a quelle deliberazioni rilevando che la Dalmazia è più necessaria all'Austria che all'Ungheria, e contrario pure a qualsiasi azione comune fra croati ed ungheresi nella presente lotta con la Corona. L'ordine del giorno invoca invece la costituzione di una grande Croazia di cui devono far parte oltrecchè la Dalmazia e la Bosnia-Erzegovina, anche Fiume, l'Istria e Trieste (!) sotto un proprio re della Casa d'Absburgo.

Per la ricorrenza del centenario di Trafalgar.

LONDRA 15 (N). In occasione del centenario della battaglia di Trafalgar, l'«Observer» pubblica una riproduzione del suo numero del 10 novembre 1805, che contiene il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Colingwood sulla battaglia.

Un comizio

contro il rincaro delle pigioni.

ROMA 15 (N). Oggi si tenne l'annunciato comizio popolare contro il rincaro delle pigioni sull'ex-mercato presso la stazione di Trastevere. Vi intervennero 4000 persone fra cui tutti i componenti le Camere di lavoro e il deputato Barzilai. Parlarono parecchi oratori fra cui Podrecca, esponendo un suo progetto; l'anarchico Merlino che sostenne che a Roma non mancano abitazioni ma sono male distribuite perchè c'è chi ha parecchie migliaia di stanze e chi non ne ha una. L'oratore continuando su questo tono si fece spesso interrompere dal commissario. Terminò proponendo di invitare tutti i cittadini a portare le masserizie in Piazza Colonna. La proposta non incontrò favore e fu combattuta anche dall'anarchico Molinelli. Si approvò un lungo ordine del giorno con cui si reclama l'immediata costruzione dei dormitori pubblici, la sospensione delle demolizioni, il concorso del Municipio con almeno 2 milioni e mezzo alle case economiche. Si nominò una commissione con l'incarico di interessare alla cosa il Governo e il Comune.

La chiusura del congresso coloniale all'Asmara.

ASMARA 15 (N). Il congresso coloniale italiano si è chiuso oggi soennemente con l'intervento del governatore, delle autorità e di numeroso pubblico. Prese la parola il presidente, senatore di San Giuliano, che riassunse i voti emessi dal Congresso dicendosi lieto che gli intervenuti al Congresso abbiano potuto accertare la potenzialità economica della colonia Eritrea e le prime felici iniziative dei privati italiani. Espresse i ringraziamenti del Congresso al Governo e ai funzionari civili e militari e ai connazionali residenti nella colonia per la cordiale accoglienza. Conchiuse, salutato da vivissimi applausi, riaffermando la fiducia nell'avvenire dell'Eritrea.

Gli rispose il governatore onor Martini dicendo di confidare che il Congresso contribuirà ad illuminare l'opinione pubblica nelle reali condizioni dell'Eritrea. Espresse il suo plauso al voto per la formazione d'una Società di studi coloniali, promettendo di prendere in considerazione anche gli altri voti del Congresso. Finì augurando che il nuovo prossimo congresso all'Asmara veda verificate le speranze concepite oggi. Il discorso fu salutato da calorose ovazioni.

Per le nozze d'argento degli imperiali di Germania.

ROMA 15 (N). I reali d'Italia si recheranno a Berlino verso la seconda metà di febbraio, invitati dall'imperatore di Germania, il quale al 20 di quel mese festeggierà le nozze d'argento. Anche altri sovrani d'Europa si troveranno in tale occasione a Berlino.

In memoria di Carlo Dordi.

TRENTO 15 (N). Stamane alle 11, presenti le autorità comunali, le rappresentanze di venticinque associazioni con due musiche e undici bandiere e immensa folla, si inaugurò solennemente la lapide in memoria del defunto patriotta Carlo Dordi. Parlarono l'ex-deputato Panizza, lo studente Scotoni ed altri rappresentanti.

Comizio anarchico a Barcellona proibito.

BARCELLONA 15 (N). Il comizio anarchico indetto per oggi fu broibito dalle autorità.

La libertà degli operai in America.

Percossi a sangue!

KINGSTON 15 (N). Un dispaccio da Colon giunto oggi, dice che il vapore »Versailles», proveniente dalla Martinica è giunto il 1° ottobre a Colon con a bordo 150 terrazzieri, impegnati mediante contratto, per i lavori del canale di Panama.

Essi raccontarono di essersi rifiutati di sbarcare, allegando che la situazione fatta agli operai sul canale era intollerabile. Il console di Francia e le autorità degli Stati Uniti presenti ai lavori, intervennero e riuscirono a decidere cinquanta uomini a sbarcare. Gli altri persistettero nel loro rifiuto di scendere a terra.

Fu chiamata la polizia, e un distaccamento di guardie armate di fucili e baionette, giunse a bordo. Agli operai furono concesse due ore per riflettere. Passato questo tempo e persistendo gli operai nella loro risoluzione, fu contro di essi lanciata la polizia. Avvenne una scena spaventevole! Gli agenti, armati di grossi bastoni, si gettarono sui disgraziati operai e li colpirono senza pietà. Ben presto il ponte fu coperto di sangue. Cinquanta operai, nel parossismo del terrore e della disperazione, si gettarono in mare e furono raccolti da imbarcazioni inviate in loro soccorso dal comandante del «Versailles». Non uno degli operai sfuggì alle percosse. Tutti sono feriti.

Gli operai sono stati inviati per ferrovia a Coronel.

PER IL VIAGGIO DI RE ALFONSO.

La questione marocchina.

MADRID 15 (N). Il presidente dei ministri Montero-Rios ebbe ieri una lunga conferenza con l'ambasciatore germanico, per stabilire definitivamente i particolari del viaggio di re Alfonso a Berlino. Si parlò anche della questione marocchina e del contegno del sultano in tale questione.

PARIGI 15 (N). Mandano da Berlino all'«Eclair»: Si attribuisce a un progetto di fidanzamento di Alfonso XIII con la figlia del principe Luigi di Baviera, il soggiorno che il re di Spagna deve fare a Monaco, prima del suo ritorno da Berlino.

Il colèra.

BERLINO 15 (N). Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 corrente ci furono in Prussia due casi di colera ed un decesso.

LODZ 15 (N). Nelle due settimane trascorse vi furono 427 decessi per colera, tifo e malattie dello stomaco e dell'intestino.

Per attirare il commercio del grano a Venezia.

ROMA 15 (N). Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie ha approvato una nuova tariffa per attirare nel porto di Venezia il grano diretto dalla Bosnia, che altrimenti sarebbe sfuggito all'Italia.

Tre ritratti del re Vittorio Emanuele.

ROMA 15 (N). La «Vita» narra che il re ha voluto regalare al generale Brusati, al conte Giannotti ed al ministro Ponzio-Vaglia il suo ritratto lasciando a ciascuno di essi la scelta dell'artista per l'esecuzione. Il generale Ponzio-Vaglia scelse il Cei, il generale Brusati il Grosso, ed il conte Giannotti il De Santis. I tre ritratti sono finiti e, dice la «Vita», sono tre splendide opere d'arte. Vivissima in tutte tre la rassomiglianza, quantunque il re non abbia voluto posare, come è sua consuetudine. Al ritorno della Corte a Roma i tre ritratti saranno consegnati.

Il fidanzamento dell'infanta Maria Teresa. MADRID 15 (N). I giornali recano che il 19 corrente si annuncierà ufficialmente il fidanzamento dell'infanta Maria Teresa col principe Ferdinando di Baviera.

Il tenente Bilse, assassinato?

BERLINO 15 (N). Da Saarbrüchen si comunica che l'ex tenente Bilse, l'autore del noto romanzo «Da una piccola guarnigione» sia stato assassinato. Secondo un'altra versione si sàrebbe suicidato. La notizia non è confermata finora nè in un senso nè nell'altro.

Il colpo di forbice d'un bimbo di tre anni.

ROMA 15 (N). Ieri, mentre il ragazzo Alfredo Norsi decenne giocava col fratellino Gino, di anni 3, ebbe una questioncella con lui. Il piccolo Gino, che teneva in mano un paio di forbici, vibrò un colpo alla schiena del fratello producendogli una ferita profonda tre centimetri. L'Alfredo portato all'ospedale, fu giudicato guaribile in 20 giorni circa.

La gara automobilistica per la Coppa Vanderbilt.

Vittoria francese. Lancia investito.

PARIGI 15. (N) Dopo la Gordon Bennett e la Coppa Florio a Brescia, la corsa automobilistica per la Coppa di Vanderbilt, è l'ultima grande manifestazione automobilistica di quest'anno. Questa prova i cui risultati ufficiali si sono avuti oggi resterà memorabile per il numero degli incidenti che la precedettero, causati la maggior parte dalle insidie delittuose di alcuni malfattori ai concorrenti, che si ebbero a registrare durante le prove del circuito quanto durante la corsa.

Notevolissimo è l'incidente Lancia, il quale senza essere dilettante di «box» somministrò una bella collezione di pugni all'americano Witte suo concorrente il quale aveva tentato d'impedirgli il passaggio mettendo la sua macchina attraverso la strada.

La partenza fu data alle 6.30 ant., con un minuto d'intervallo per ognuno dei 19 concorrenti. Il percorso era di 45 chil. e 600 metri divisi in dieci giri sullo stesso circuito.

Il primo giro fu compiuto da Lancia in 23'49", secondo è Jenatzy in 24'52", terzo Sisz in 24'55". Lancia è sempre primo e compie i primi giri in 1 ora e 34'3". Al settimo giro Lancia è sempre in testa con 2.42'52", gli altri molto lontani in quest'ordine Heath, Hemery, Sisz e Tracy l'unico americano piazzato.

Durante la fine dell'ottavo giro, Lancia è obbligato a fermarsi per un guasto alle ruote. Gli otto giri furono percorsi da Lancia in 3 ore 29'52"; Hemery in 3 ore 39'59"; Heath in 3.44'41"; Nazzaro in 3.58'20". In causa di un incidente (che alcuni telegrammi dicono non causato da guasti al motore o alle ruote, ma da una collisione avuta con altra vettura concorrente) Lancia ha perduta la corsa.

Hemery, francese, giunse perciò primo in 4 ore 36'8"; Heath secondo a 3'32" da Hemery, terzo l'americano Tracy 18 minuti e 45 secondi dal primo, quarto Lancia per il quale tutti avevano parole di simpatia.

Sull'incidente che ha privato Lancia della vittoria un telegramma da Nuova York dice che giuria e spettatori dichiararono che quella di ieri fu la corsa più bella e più emozionante che si sia veduta. Tutti hanno parole di lode per la squadra italiana, e la compiangono specialmente per il caso Lancia.

Gli italiani ne sono dolentissimi. Essi ammettono che senza la collisione con Cristie, altro concorrente americano, Lancia avrebbe vinto. Lancia assicura che Cristie, che era dietro di lui per tre giri, avrebbe potuto passare senza urtarlo giacchè la strada era larga ed egli aveva rallentato la corsa per riempire il serbatoio.

CRONACA LOCALE

Le trattative fra italiani e slavi in Istria, rotte. Le trattative, sulle quali abbiamo avuto occasione di riferire, fra delegati della maggioranza e della minoranza della Dieta istriana non hanno portato ad un compromesso. Le trattative furono rotte senza che sia stato possibile giungere ad un accordo, onde la Dieta dell'Istria non sarà per ora convocata.

La crisi, come i lettori ricorderanno, verte sull'uso delle lingue in seno alla Dieta della provincia sorella e nell'attuale suo stadio si riconnette alla concessione fatta nello scorso maggio dal Governo agli slavi all'insaputa della maggioranza, circa le risposte alle interpellanze slave. La concessione ebbe per conseguenza che gli italiani si astennero dal partecipare alle sedute, rendendo così impossibile l'attuazione del proposito governativo. A comporre il dissidio furono promosse dal Luogotenente conferenze fra le due parti; ma sebbene dagli italiani si sia dimostrata la maggiore arrendevolezza consentita dai supremi interessi della italianità e dalla stessa dignità del parlamento provinciale, le esorbitanze slave non resero possibile un accordo.

IL PRINCIPE CONSORTE (4)

— Grazie, Conte. Voi mi avete dato una lieta notizia. Le pratiche saranno fatte subito, non temete.

I due personaggi si separarono per tornare presso la Regina, che aveva già intrapreso una vivace conversazione con uno storiografo illustre.

Al ricevimento vi era anche qualche giornalista insigne, cosicchè i principali giornali della sera davano ormai come sicura la notizia del fidanzamento della Regina. La Sovrana si recò allo spettacolo d'opera, nel primo teatro di Fresia.

Il pubblico le fece una calorosissima dimostrazione.

All'uscita, gran folla circondò la vettura Reale applaudendo e agitando i fazzoletti e i cappelli.

La vettura dovette procedere al passo fino al Castello, dove la dimostrazione si rinnovò.

La Regina si presentò due volte al balcone a salutare e ringraziare la folla, poi si ritirò visibilmente commossa, nei suoi appartamenti.

La camera da letto di S. M. era ammobiliata con gusto severo. Il letto, all'antica, era sormontato da un grande baldacchino di damasco rosso cupo.

La Regina, aiutata dalla cameriera, si coricò. Era la una antimeridiana, allorchè essa, rimasta sola, girò la piccola chiavetta di argento e spense le lampade della luce elettrica. Ne rimase accesa una colorata, che illuminava debolmente la camera.

L'avvenimento della giornata occupava la mente della Regina Clemenza, per modo da impedirle di prendere sonno. Essa rivedeva il Principe Valfredo, il Conte di Subernig e si ripeteva i loro discorsi. Riudiva inoltre gli applausi al teatro e nella via, le ovazioni della folla dinanzi al Castello.

La notte prima essa si era coricata senza pensare affatto al matrimonio, o pensandovi come cosa inevitabile, ma pur sempre di là da venire.

Erano bastate poche parole, profferite la mattina al Presidente dei ministri, per un'idea improvvisa, perchè tutto fosse repentinamente cambiato intorno a lei.

Alla dolce tranquillità consueta, era successa una viva agitazione.

Il telegrafo a quell'ora, già aveva recato a tutti i paesi europei la notizia del suo fidanzamento e della dimostrazione avvenuta la sera. Già alla Corte del Granduca di Videmberg si parlava delle prossime nozze e si pensava ai preparativi dei festeggiamenti.

Due popoli esultavano all'unisono; molti personaggi dei due Stati in quel momento, stentavano, com'essa, a prender sonno, pensando a nuove onorificenze e promozioni, che il lieto avvenimento avrebbe loro fruttato.

Le sue stesse cameriere ciarlavano certe del matrimonio, immaginando le feste grandiose, gli abiti che la sposa avrebbe indossato, e quel che più importa, i doni che essa avrebbe loro fatto.

Fino allora, nel Castello Reale, vi era un angolo rimasto deserto e silenzioso come una tomba. Era l'appartamento del defunto Principe Consorte, chiuso a chiave due giorni dopo la sua morte e mai più riaperto.

Fra quindici o venti giorni al massimo, al silenzio, sarebbe succeduto un movimento febbrile di artefici occupati a metterlo a nuovo e i mobili principali che avevano appartenuto al Principe Vittorio, sarebbero stati riposti in una specie di Museo, al pianterreno del Castello.

Per associazione d'idee, il pensiero della Regina aveva rievocato l'immagine mesta e dolorosa del defunto Consorte e insieme ad essa, gli ultimi episodi di quella travagliata esistenza.

A un tratto essa udì uno strano tintinnio.

Il cuore incominciò a batterle con violenza. Quel rumore le era noto. Essa lo udiva allorchè il Principe Vittorio passeggiava concitatamente nel suo studio in preda agli accessi nervosi di cui soffriva.

Lo studio era posto al piano secondo, proprio sopra la camera della Regina e vi si accedeva da una scaletta interna, che faceva capo al «boudoir», il quale divideva internamente le stanze da letto degli Augusti sposi.

Nella camera della Regina, sui mobili, erano alcuni preziosi oggetti di cristallo di Boemia, i quali contenevano essenze odorose e liquori finissimi.

Allorchè, di notte, il Principe Vittorio camminava nel suo studio, quegli oggetti producevano un lieve suono cristallino.

La Regina stava sempre in orecchi e da quel rumore si accorgeva che il marito s'era alzato dal letto per far cessare le sue sofferenze, ed era salito nel suo studio a leggere e negli accessi più gravi, a passeggiare in su e in giù, con la finestra aperta, per avere il respiro più libero.

Ugo Melpit. (Continua).

Guido Mazzoni all'Università del popolo. La folla, a giudicare dal numero di biglietti venduti, fu la maggiore che si avesse mai all'Università del popolo. La palestra di Via del Farneto accolse gente quanto un Teatro; per un'ora fu uno sgomitarsi continuo di persone innanzi alla porticina; e come tutte entrassero, come tutte trovassero un posto, un cantuccio, un palmo di terra da poggiarvi i piedi, è un mistero, reso anche maggiore dal fatto che tutta questa gente assiepata riuscì a trovar modo di battere le mani in applausi fragorosissimi. Le simpatie per Guido Mazzoni si sono fra noi dilatate a popolarità: glielo disse il calore straordinario del saluto del pubblico.

Parlò di Alessandro Manzoni e dei «Promessi Sposi»: una conferenza schiettamente popolare e deliberatamente lontana dalla concettosità peregrine del ciclo chiuso la sera innanzi; di certo si sarebbe avvantaggiata delle proiezioni, con le quali doveva muovere a paro; ma le macchine non proiettano sempre quanto promettono, e ieri si rifiutarono al dover loro tranne qualche pallido saggio dato come tacitazione finale.

Tuttavia il Mazzoni seppe rendere tanto chiara, vivida e briosa l'orditura del meraviglioso romanzo, che il pubblico mostrò di riudire con profondo diletto i notissimi casi di Renzo e di Lucia: tanto più che l'oratore molto abilmente sapeva far rilevare più che l'intento etico-religioso tante volte detto, l'intento civile del Manzoni nel tratteggiare le vicende d'un popolo sotto un governo troppo estraneo, troppo lontano, troppo indifferente al giusto e all'ingiusto, quale il governo spagnolo di Lombardia nel secolo decimosettimo.

Di Alessandro Manzoni delineò la semplice e austera vita, il carattere tranquillo, ma sostenuto da una volontà conscia del suo fine, ma animato da un amore di patria che lo fece precorritore del concetto di unità italiana (lo riconobbe al suo cospetto lo stesso Mazzini), e lo aggregò fedelmente al movimento per l'indipendenza politica della nazione. Fu cittadino senza macchia e senza scrupoli ipocriti di tracciati confini fra gli uomini della sua fede e gli uomini che militavano per la stessa idea, ma sotto altri colori: austero moralista cattolico, abbracciò Garibaldi e Mazzini e scrisse pagine commoventi per Anita; vecchio d'anni, andò due volte al Parlamento italiano, in momenti di solennità memorabile: vi andò per dare il suo voto alla proclamazione del regno d'Italia con Roma capitale; vi andò per dare il suo voto al trasporto della capitale da Torino a Firenze, cioè verso Roma; ridotto a povertà, accettò riconoscente dal Governo italiano quella pubblica ricompensa, della quale prima d'allora non aveva voluto si parlasse.

Il discorso del Mazzoni, detto con voce ora arguta ora fiera e vibrante per tutta la sala, suscitò l'entusiasmo dell'uditorio, che più volte gli ruppe la parola lungamente acclamando. In fine, lo scroscio degli applausi fu tale che il Mazzoni, cui il pianto serrava la gola, dovette ricomparire quattro o cinque volte sulla sua cattedra. E poichè il pubblico ancora applaudiva e lo rivoleva, egli dovette parlar di nuovo: scusare il discorso suo di non essersi allacciato alle proiezioni mancate; rivolgere a Trieste il saluto della sua Firenze, dalla quale era venuto come messaggero della favella italiana. Fu un nuovo irrompere d'applausi, di grida, di saluti; e quando il Mazzoni uscì dalla palestra, in vettura, i numerosi crocchi che l'attendevano sulla via lo applaudirono ancora e lo accompagnarono per un tratto, facendogli onore.

Un banchetto a Guido Mazzoni. Ieri sera per iniziativa della Società di Minerva fu offerto un banchetto a Guido Mazzoni e alla sua gentile consorte. Il convegno si tenne nella sala maggiore della Minerva. Il pranzo fu servito egregiamente dal Cattaneo.

Allo «champagne» il presidente della Minerva dott. Lorenzutti disse l'animo grato del sodalizio e della intera città all'ospite illustre che, accorso pronto all'invito, aveva trapiantato per troppo breve ora in Trieste la sua cattedra di scienza e di arte, di classica gentilezza, di romano patriottismo. Lo ringraziò in particolare d'aver recato con sè la gentile sua signora quasi a documentare com'egli ammettesse Trieste al culto della sua esemplare famiglia. Gli augurò lunghi anni di proficuo lavoro ad onore e conforto degli italiani.

Rispose Guido Mazzoni con un discorso traboccante di sentimento commosso. Narrò il lungo desiderio onde fin dalla giovinezza trascorsa fra tanti esempi di patriottismo, ardeva di vedere Trieste e la Regione Giulia che sempre gli apparvero templi massimi di civili virtù. Disse come fosse grato del primo invito che lo portò or son due anni qui e lasciò nel suo animo ricordi incancellabili. Onde inconsciamente era quasi preparato a questo secondo invito, il quale gli porse occasione di conoscere più da vicino uomini e cose e di vivere veramente, dirà lui pure, per troppo breve ora, la vita di Trieste, compiendo insieme un dovere. Del che è grato a quanti gli diedero il conforto di poter rivolgere qualche soccorso alla italianità, alla quale ha votato da anni la parola e il pensiero. E quando su quella che fu la traccia del suo ciclo avrà compiuto il libro da lungo disegnato, questo libro sarà, com'è già nel suo cuore, dedicato a Trieste. Volle testimone e partecipe a questo pellegrinaggio la consorte, perchè il culto per Trieste onde furono sempre inbevuti quanti vissero presso di lui, prendesse la intera sua famiglia, perchè il nome di Trieste - concluse - avesse a suscitare per sempre il sorriso memore sulle labbra della sua compagna e la lacrima sul di lei ciglio.

Con la più profonda commozione ascoltarono i presenti le parole che Guido Mazzoni pronunciò singhiozzando.

Gli rivolse ancora un saluto Attilio Hortis che inneggiò alla parola scultoria di Guido Mazzoni raffigurandola con poetica frase quale gemma sfolgorante d'in fra l'oro purissimo del suo amore per la causa italiana.

Quando il convegno si sciolse, si rinnovarono i saluti affettuosi degli ospiti a Trieste, gli omaggi più caldi dei presenti agli ospiti indimenticabili.

Guido Mazzoni parte stamane per Fiume, dove parlerà stasera. E andrà poi a Gorizia non essendosi potuto sottrarre agli inviti insistenti delle due città anelanti ad avere pur esse qualche parte a quello che fu l'avvenimento cittadino della ultima settimana, a quello che sarà un ricordo tra i più cari della cronaca nostra letteraria e civile.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig. Angelica Dreossi, di Cervignano, dall'ing. Costantino Doria, cor. 20.

La conferenza Salvemini. Stasera alle 8.30, nella sala del Circolo di studi sociali, il prof. Salvemini terrà la quinta conferenza del suo ciclo sulla storia fiorentina: Borghesia e proletariato nel secolo XIV.

Federazione dei giovani lavoratori. Sotto la presidenza del sig. M. Srimsek, fu tenuto ieri alle Sedi Riunite un Comizio indetto dalla «Federazione dei Giovani Lavoratori» per discutere sulla scuola industriale e sull'organizzazione della gioventù lavoratrice. Il sig. Pirnet fece una esauriente relazione sui sistemi di istruzione professionali usati nei paesi dell'Austria con quelli usati all'estero e principalmente in Inghilterra.

Parlarono inoltre i signori Norio, Pagnini e Toffoli. In chiusa fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: I giovani lavoratori di Trieste raccolti a pubblico Comizio protestano contro l'ignavia del Governo nel sistemare l'insegnamento nelle Scuole industriali in modo che corrisponda allo scopo per il quale le scuole esistono, plaudono all'azione indefessa della «Feder. dei giovani lavoratori» per raggiungere questo scopo, invitano il gruppo di Trieste della Fed. stessa ad associarsi al movimento per il progressivo miglioramento della Scuola industriale ed esortano tutti i giovani lavoratori ad organizzarsi, affinchè sieno dati alla federazione i mezzi per un'azione continua e proficua.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Orlandini, dal sig. Vittorio Gmeinböck cor. 10; dalla famiglia Isacco Tolentino cor. 5 a favore della Società Igea.

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Topali, dal sig. Mario Morpurgo, cor. 30. dall'ing. Marco de Parente cor. 15, a favore della Poliambulanza.

Congressi sociali. La «Previdenza» terrà il suo congresso generale ordinario domani martedì, alle 7 pom. nella sede sociale (via S. Nicolò 5 p. I.). Mancando a quell'ora il numero legale si terrà in seconda convocazione mezz'ora dopo. All'ordine del giorno stanno: la relazione sulla operosità sociale del 1904, il bilancio e rinnovazione parziale della Direzione. Di particolare interesse per i soci è il punto 4. dell'ordine del giorno: Proposta di riforma parziale dello statuto, il quale, non rinnovato fin dal 7 aprile 1879, contiene alcune disposizioni non più adatte.

Convegni sociali. Dinanzi a pubblico affollato, la Sezione drammatica del «Club familiare» rappresentò iersera il dramma «Amore maledetto» di Jacopo Dal Pianto e la commedia in tre atti «Se Messene piange....» dello stesso autore. Tanto del primo quanto della seconda fu riconfermato il bellissimo successo riportato alle prime rappresentazioni. Gli esecutori, signorine I. Mohovich, M. Tramontini, M. Barich ed E. de Roccabruna ed i signori G. de Furlani, E. Willini, P. Vicelli, A. Boncini ed A. Volporelli, recitarono tutti in modo encomiabile e furono calorosamente applauditi.

Domenica 5 novembre p. v. la stessa Sezione drammatica darà un'ultima rappresentazione di «Scarafaggio» di Jacopo Dal Pianto e rappresenterà per la prima volta le commedie in un atto «Il treno dei mariti» e «Colpevole», dello stesso autore.

Tentati furti. Ieri verso le 5 del pomeriggio, una guardia dell'ispettorato di via Tigor che pattugliava per la via del Pesce, fu avvicinata da due persone che lo avvertirono come nella birraria «alla Ghiacceretta» in via dei Fornelli N. 2, c'era un uomo che rubava l'orologio e la catena ad un ubriaco che dormiva. La guardia si recò nel locale e vide, l'uomo indicatole cacciare lestamente orologio e catena in una saccoccia del dormiente. Lo arrestò e poi, svegliato l'ubriaco, lo invitò a seguirli, alla Polizia. Il ladro si qualificò per Carlo C., di 24 anni abitante in via dei Cavazzeni, e fu riconosciuto per un ex sfrattato. Egli negò di aver tentato di derubare l'ubriaco, il quale disse di chiamarsi Giovanni Prenich, abitante in via della Scorzeria N. 10, ma lo fece invano: ad interrogatorio esaurito lo mandarono agli arresti inquisizionali. L'orologio e la catena hanno il valore di 120 corone.

Il signor Bartolomeo Parenzan, abitante in via dei Capitelli N. 6, iersera verso le 11 e mezzo passava con la propria moglie per la via delle Beccherie e, giunti all'angolo della via del Pane, fu avvicinato da un individuo a lui sconosciuto il quale tentò di derubarlo della catena e dell'orologio. Il signor Parenzan afferrò l'ardito ladro per un braccio, gli diede un pugno e, stava per somministrargliene un secondo, quando fu avvicinato da Giovanni Peroni, detto «Paciai» noto alcoolista, il quale lo colpì con pugni. Egli si prese per un braccio anche il nuovo venuto e poi sbattacchiò furiosamente l'uno contro l'altro. La moglie del signor Parenzan si recò a chiamare le guardie ma queste non riuscirono a fermare che il Peroni; l'altro riuscì a fuggire.

Borseggio. L'operaio Giorgio Pleterschech, abitante in via dei Montecchi N. 3, denunciò all'ispettorato di via Media che l'altra sera tra le 9 e le 11, mentre schiacciava un sonnellino in una osteria di via della Raffineria, era stato derubato del portamonete contenente 29 corone. Aggiunse di sospettare autore del furto un individuo che gli sedeva vicino.

Tristi amori. Antonia Carloni, abitante nella casa N. 6 di via dei Fornelli, amoreggiava da qualche tempo con Rodolfo Fragiacomo, di 22 anni, abitante in via Belpoggio N. 3. Iersera verso le 9, i due amanti trovarono alterco e se ne dissero di crude e di cotte. In fine il giovinotto minacciò di percotere la sua innamorata ma questa riuscì a sfuggirgli e a rinchiudersi nella sua stanza. Il Fragiacomo se ne andò ma tornò circa mezz'ora dopo ed invitò la ragazza di uscire dalla stanza promettendole che non le avrebbe fatto alcun male. La Carloni, fiduciosa, uscì, ma egli estrasse un lungo coltello e le si avventò contro furiosamente ma, mentre stava per colpirla, la domestica di casa Caterina Zolfanelli, gli fermò la mano e nel far ciò si ferì alla mano sinistra. Si chiamarono le guardie ed il Fragiacomo finì agli arresti dove dichiarò di non aver avuto l'intenzione di ferire la Carloni ma di uccidersi ai suoi piedi. Fu trattenuto.

Spettacolo.... di varietà. La signorina Margherita Maura, artista della compagnia di varietà che attualmente agisce sulle scene del Filodrammatico, iersera, appena rincasata (abita in via della Ghiaccera) trovò alterco con l'amante Pietro Doriguzzi il quale, dopo un breve scambio di parole, si diede a percoterla.

La madre della signorina corse in suo aiuto ma il giovanotto percosse anche lei cagionandole parecchie lividure sulla faccia. Poi fuggì. La Margherita, sospettando che il Doriguzzi si fosse allontanato con l'intenzione di dar corso alla minaccia fatta più volte di uccidersi, si recò ad avvertire l'ispettore Valentich del posto di via dei Rettori.

Ustionata col latte bollente. Anna Zernovetz, di 58 anni, abitante in via dell'Istria N. 3, l'altra sera si riversò addosso accidentalmente una pentola di latte bollente. Si recò all'ospitale, ove il dott. Voghera le riscontrò alcune scalfiture alla faccia, al collo ed al petto. Fu accolta nel riparto dermatologico.

Caduta a bordo. Ieri, poco dopo il mezzodì, a bordo del veliero «Sava» ancorato fuori del Punto franco, mentre il nostromo Francesco Marisca, di 60 anni, saliva per una scala di corda sul pennone, un piolo si ruppe ed egli cadde giù da circa dieci metri d'altezza. Il disgraziato restò a terra privo di sensi. Un marinaio corse all'ufficio dei Piloti del Punto franco, telefonò alla Guardia medica; il dottore dovette recarsi a bordo a mezzo d'una «passera», e trovò che il nostromo aveva riportato gravi contusioni alla regione lombare.

Trasportato alla riva fu deposto su una lettiga e condotto all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

La mano altrui. Ignazio Ursich, di 56 anni, bracciante abitante in Guardiella N. 55, dovette ricorrere iersera alla Guardia medica perchè, in rissa, era stato colpito al capo con un bicchiere e aveva riportato una contusione al parietale destro. Fu medicato.

Il calzolaio Giuseppe Taucer di 25 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. 206, si presentò ieri all'Igea per la cura di una ferita di taglio sopra l'occhio destro, riportata in rissa.

Ubriaco caduto e ferito. Iersera una guardia accompagnava alla stazione di soccorso un individuo completamente ubriaco che aveva trovato steso a terra in via Torrente. Il dottore d'ispezione gli constatò la frattura dell'arco infraorbitale destro ed altre contusioni riportate a quanto pare cadendo. Fu accompagnato all'ospitale e accolto nella quarta divisione. Era tanto ubriaco che per quante cure gli fossero prestate non si svegliò.

Durante il lavoro. Si presentarono ieri all'Igea:

Il fattorino Giuseppe Baldassi, di 46 anni, abitante in via S. Giacomo del Monte N. 3, per una escoriazione al dito medio della mano sinistra, riportata mentre maneggiava un baule.

Il bracciante Eugenio Battistuzzi, di 30 anni, abitante in Via del Muraglione N. 5, per un'escoriazione al mignolo destro.

Il carbonaio Giovanni Peterosso, di 50 anni, abitante in via Crosada, per una contusione al piede sinistro, riportata in seguito alla caduta d'una balla di carbone.

Olga Morich, di 28 anni, abitante in via del Volto M. 4, per una scheggia di legno conficcatasi sotto l'unghia del dito medio della mano destra, mentre lavava una stanza.

Cadute. Il bambino di quattro anni e mezzo, Angelo Marincovich, abitante in via della Pietà 17, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio al parietale destro:

Giuseppe Jacomin, di 18 anni, bracciante, abitante in via Vittorino da Feltre N. 7, cadendo riportò una distorsione al piede sinistro;

Pietro Carlon, di 53 anni, usciere, abitante in via Chiozza N. 3, sdrucciolando per via cadde e riportò una frattura al radio sinistro;

Mario Zio, d'anni 3, abitante in via Giuseppe Caprin N. 3, cadendo riportò una ferita alla fronte;

Vincenzo Fortuna, d'anni 29, bracciante, abitante in via della Tesa N. 660, cadendo da un muretto si produsse una contusione alla tibia sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

La bambina di tre anni, Anna Covacich, abitante in via Cavazzeni 1, ieri, cadendo, riportò una ferita all'occipite;

Il bracciante Pietro Valle, di 42 anni, abitante in via Cavana N. 2, ieri, cadendo, ubriaco, riportò una distorsione all'articolazione radiale sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 16.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.-. Oggi: alta marea 9.57 ant. e 11.27 pom. - Bassa marea 7.58 ant. e 4.55 pom.

Ogni giorno una. Fra reduci dalle patrie...

— Che splendido brillante!... Quanto ti è costato?

— Oh, pochissimo!... quattro mesi soltanto!...

TEATRI.

Fenice. Iersera, alla replica della «Zolfara», Giovanni Grasso spiegò ancora una volta tutta la potenza della sua arte così vera e così tragica e ancora una volta il pubblico sentì scuotersi di un brivido che altri attori non gli danno, dinanzi a quella terribilità di gesto, di voce e di sguardo. Ad ogni fine d'atto il Grasso fu evocato al proscenio insieme con Mimì Aguglia: il pubblico - un follone - non si stancava di acclamare i due valorosi attori. Molte risate alla «Parodia della zolfara», e applausi al simpatico Musco.

Questa sera, a grande richiesta, replica della «Morte civile» in cui il successo di Giovanni Grasso è trionfale.

Politeama Rossetti. Con due teatri bellissimi, uno nel pomeriggio, l'altro alla sera, la compagnia dei bambini diretta dal maestro Guerra terminò il ciclo delle sue rappresentazioni. Il teatro rimane chiuso per pochi giorni soltanto, iniziandosi giovedì, con la «Mignon», la stagione lirica d'autunno.

Filodrammatico. Coronate da ben meritato successo si svolsero le due rappresentazioni di ieri. Lo spettacolo è ora infatti attraentissimo ed interessante: varietà, attrazioni, i coniugi Fedik illusionisti, e Cinematografo.

Il Cinematografo proiettò in ambidue le rappresentazioni una serie di nuovi quadri, fra i quali: «La rivoluzione francese», «La presa della Bastiglia», «La decapitazione di Maria Antonietta», «L'alveare miracoloso», a colori, «La vendetta di Pagliaccio» ecc.

Il solito grande successo lo conseguirono i celebri atleti Cliftons, i fratelli Oscar, Kerkoff e Marik, la sig.na Mary, e tutti gli altri.

Oggi serata sensazionale: Evocazione dei defunti mediante lo specchio nero di Fedik.

A questa serata prende parte tutta la compagnia ed in chiusa agirà il Cinematografo.

Prossimamente serata in onore della sig.na Mary.

Goldoni. «Il terzo squadrone» non sarebbe una cattiva commedia brillante, arieggiante alla «pochade», se avesse una delle qualità più indispensabili per questo genere di lavori teatrali, cioè la concisione, la rapidità. Si tratta di una serie di quadretti comici della vita militare, in mezzo a cui si svolge il solito equivoco: ci sono cioè due coppie di sposi; il marito che è infedele alla moglie è creduto un fior di virtù: il marito fedele, invece, viene incolpato a torto. Ma avanti di provare un intreccio così semplice, ce ne vuole! Le stiracchiature e le ripetizioni al secondo e al terz'atto guastano in gran parte la buona impressione che aveva prodotto l'atto primo, ch'è agile, divertente e pieno di movimentazione, e guastano anche l'effetto dei motti di spirito e delle trovate - alcune abbastanza felici - che qua e là sono disseminate.

La recitazione ieri fu abbastanza buona, confermando una volta di più come gli attori viennesi siano assai migliori nel genere comico che nel patetico. Peccato però che alcuni di essi non sappiano esimersi dal trasmodare. Lodevolmente recitarono in ispecie i signori Waldschütz e Strossmayer e la signorina Goth. Il pubblico numerosissimo ed elegante accolse la commedia con favore.

Questa sera riposo. Domani, martedì, una importante novità: «Rosa Bernd» di Gerardo Hauptmann.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. - Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8. «La morte civile» in 5 atti di Giacometti.
FILODRAMMATICO. - Spettacolo di varietà. Ore 8.15. Danze, canto, varietà e cinematografo.
GOLDONI. - Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

— Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 105 pass., «Vindobona» da Calcutta e scali con 7 pass., «Iuno» da Costantinopoli e Fiume, «Habsburg» da Fiume; il pir. ital. «Lucano» da Bari e Molfetta con 4 pass.; il pir. a.-u. «Tonci» da Sebenico; e il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 18 passeggeri.

— Movimento pir. dell'Austro-americana.
«Lucia» di partenza da Tunisi per Venezia e Trieste, «Jenny» da La Guyra atteso a Progresso, «Dora» in viaggio da Tampa per Fiume, «Anna» di ritorno dal Messico partì l'11 da Progresso, «Teresa» proseguì il 10 da S. Felice de Guixols per Filadelfia, «Marianne» in viaggio da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste, «Maria» in viaggio per Nuova Orleans, «Margherita» arrivò ieri a Nuova Orleans, «Lodovica» in viaggio da Pensacola per Genova, Palermo, Venezia e Trieste, «Federica» partì il 12 da Filadelfia per Savannah, «Emilia» proseguì il 9 da Patrasso per Nuova York, «Clara» proseguì ieri da Genova per Venezia e Trieste, «Auguste» carica a Buenos Aires per Trieste e Fiume, «Alberta» proseguì il 9 da Malaga per Nuova York, «Gerty» in viaggio dal 4 corrente da Nuova York per Trieste.

15 ottobre.

Da CAPODISTRIA.

— Decesso.
E' morto, poco più che sessantenne, il maestro delle scuole popolari Marino Girardelli. Era oriundo da S. Felice presso Pergine e molti anni fa dal suo Trentino emigrò nell'Istria, dove spese la massima parte della sua vita nell'esercizio del magistero, prima ad Umago, poi a Pirano e dal 1892 presso le nostre scuole. L'immatura sua fine fu appresa con sincero e generale rimpianto.

— Nuptialia.
La gentile signorina Gisella Paulovich si unì in matrimonio col signor Antonio de Gavardo.

Da POLA.

— L'abate Silvestri pro Calabria. (per tel.) Stasera al Politeama Ciscutti, affollato, l'abate Silvestri tenne l'annunciata conferenza «Da Venezia a Pola». Applausi entusiastici scrosciarono dopo parecchie proiezioni: il colle di San Giusto e l'arena di Pola furono accolti da vere ovazioni. Così l'evocazione finale all'Istria. L'abate Silvestri fu evocato più volte al proscenio. La conferenza fruttò corone cinquecento nette pro Calabria.

BISENSO.

Quel ch'è spavento dell'agricoltore
E' sogno ed è sospiro dell'attore.

Spiegazione del giuoco precedente:
PROBA - ABILE — PROBABILE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

GUSTAVO MARTINI
PENSIONATO

spirò stamane dopo lunghe atroci sofferenze munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria** partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile sventura.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 17 corr. alle ore 10½ antim. partendo il convoglio dalla casa N. 2 via Alessandro Manzoni.

TRIESTE, 15 Ottobre 1905.

Il presente annunzio tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Il **Dr. Emilio Orlandini** e consorte, unitamente alle famiglie **Kraljevic Smirich, Vragnizan** ed altri congiunti, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara estinta.

TRIESTE, 15 Ottobre 1905.

✝

Orsola ved. Mangosi

cessò ieri a sera di vivere nella grave età d'anni 88, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Giusto** e la nuora **Luigia** a nome anche degli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste li 15 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

✝

GIUSEPPINA SUTZ
d'anni 20

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi genitori **Carlo** e **Anna**, il fratello **Carlo**, le sorelle **Ida** maritata **Petelin**, **Carolina** maritata **Cernigoi**, **Antonia** e **Anna**, a nome pure degli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 17 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 55 di Scorcola (punto di radunanza Piazza Scorcola 1).

Trieste li 16 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei cortesi che in varie guise vollero rendere tributo d'affetto alla memoria della sua adorata

MARIA

porge commossa i suoi sentiti ringraziamenti, la desolata

Famiglia Kamenscik.

Trieste, 14 Ottobre 1905.

ERRATA CORRIGE.

Nell'avviso in morte della signora **Teresa** ved. **Orlandini** nata **Chini**, fu ommesso per errore, fra i sottoscritti, la nuora **Maddalena Orlandini** nata **Biagini**.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente signorina tedesca, per tutta la giornata: presentarsi dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 2984

CERCASI un'abile cuoca tedesca, con buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 3207

CERCASI ortolano, cor. 32 mensili, costo. Indirizzo Piccolo. 3163

CERCO lavorante calzolaio via Malcanton 20, Biagio Marinich. 3392.

CERCO facchino per magazzino, buoni attestati. - Offrirsi „Facchino" Piccolo. 7553

OFFRESI vedova tutto giorno capace assettare stanze presso piccola famiglia, signore solo. Gelsi 10, IV. 3372

OFFRESI cantiniere, buoni attestati. Offerte „Cantiniere" Piccolo. 7555

BONNE, o cameriera fina, tedesca con buone referenze cercasi. Dalle 10-12 e dalle 4-5, in Piazza Goldoni 12 p. I. 88

FINA cuoca tedesca per fuori, cerca Agenzia di collocamento Becher, via Economo 10. 3182

NEGOZIO cappelli cerca prontamente ragazzi, con paga. Indirizzo al Piccolo. 9205

PRIMARIA casa commerciale cerca praticante con paga, di buona famiglia e con buona istruzione. Offerte sub „Avvenire 1000" al Piccolo. 3139

AMMINISTRATORE, corrispondente italiano-francese, assolto Liceo, cerca posto. Scrivere „Maggio" Cividale (Udine). 7671

CORRISPONDENTE contabile tedesco, con conoscenza italiano, tariffista, lavoratore indipendente, cerca posto. Offerte sub „Lavoratore" al Piccolo. 9192

PER Germania cerco giovane corrispondente italiano, tedesco, che conosca bene stenografia, marchi 120 mensili. Carlo Bruna, Anastasio 10. 7443

ISTRUZIONE

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 3371

SIGNORINE-Signori Lunedì, Giovedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2747

10 corone mensili. Italiano, tedesco, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè. Cassa risparmio 2. 3373

MAESTRE abilitate impartiscono lezioni lavoro, tedesco, italiano. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3208

MAESTRA diplomata impartisce lezioni francese, inglese, italiano. Indirizzo Piccolo. 2500

TEDESCO. Nuova classe femminile principianti, mercoledì-sabato 5-6. Prima lezione 18 corr. Insegnante prof. Mohl. Massimo 6 allieve, 8 cor. mensilmente. Authorized School of Languages, via Nuova 11. 3157

CONTABILITÀ tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 7401

PREPARAZIONE ragazzi per avviamento scuole medie, qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Corripetizioni tutte materie scuole popolari-medie (giornalmente 3-6 pomeridiane. Istruzione italiano-tedesca, Gmeinböck, Orologio 4. 2975

GIACINTA GALLINA professoressa di lingua italiana. Lezioni private e corsi di letteratura e storia dell'arte. Acquedotto 34, primo. 2922

AFFITTANZE

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate, comodo cucina. Via Caserma 14, IV, porta 19. 2985

AFFITTANSI molti quartieri, piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 7376

AFFITTANSI prontamente, Sette fontane, bellissimi, spaziosi quartieri due camere, camerino, cucina, cor. 420-460 compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTASI per signore, elegante camera ammobiliata. Pietà 4, III, sinistra. 2730

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Nuova N. 5, III. 3032

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con due letti. Via Caserma N. 17, p. I. 3024

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale. Via del Pesce 5, terzo. 3199

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Valdirivo 21, piano I. 3126

AFFITTASI grande, elegante stanza in casa signorile, con ascensore. Indirizzo Piccolo. 3314

QUARTIERE **d'affittare 4 stanze e sala. Via Acquedotto 54, I.** 7543

QUARTIERE di 5-6 locali (centro) possibilmente a pianoterra, per uso ambulatorio medico, cercasi per febbraio. Offerte dott. Depangher, via Sanità 3. 2983

CERCASI da signore solo, bella camera ammobiliata, comfort, presso piccola distinta famiglia, non affittacamere; preferiscesi signora sola. Offerte „Raggio 100" posta centrale. 3151

FONDO MAGAZZINO affittasi, adatto per commercio, piccola industria, Schnabl, Farneto 441. 7548

VILLINO con orto, vicinissimo città, circa 10-12.000 corone, sulla linea del tram, cercasi, esclusi assolutamente mediatori. Offerte „Villino" posta Tergesteo. 3043

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI mezze botti ungheresi per vino bianco-nero. Fusti piccoli diversi. Via Nuova 29, osteria. 7631

VENDESI piccolo fondo per villino, 130 tese, esistente in via Porta sopra la via Rossetti, prezzo favorevole. Informazioni via Rossetti N. 786, vis-à-vis Sanatorio. 3033

VENDESI stufa gas usata, buono stato, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3321

VENDESI o scambierebbesi macchina fotografica Kodak 9 per 12, con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 3311

STIELERS HANDATLAS edizione 1905, teste compiuta 100 carte, con cartella, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3107

MAGNIFICA motocicletta, pochissimo usata, vendesi. Occasione ottima. Indirizzo Piccolo. 3365

DEPOSITO **vini bene avviato cederebbesi a chi disponesse piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo.** 3085

BICICLETTA „Puch" quasi nuova, prezzo mite, vendesi. Corso 47, V piano. 7628

PER cambiamento di domicilio si vende da oggi innanzi una cucina economica, con tutti gli utensili, in via Pondares, angolo S. Apollinare. 3180

VILLA con 4 quartieri, vasto giardino, splendida vista sul mare, dieci minuti dalla piazza Grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3317

OCCASIONE. Vendita preziosi acquistati ai pubblici incanti ed al Monte Pietà, nuovi ed usati. Piazza della Borsa 9. 6947

MOTOCICLETTE usate in buonissimo stato, 2½ e 3½ H. si vendono presso Giuseppe Egger, Piazza Caserma. 6661

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere. Via Valdirivo 8. 3000

GRAZIOSO salottino stile veneziano, fantasia, vendesi. Via Chiozza 65. 2909

DA vendere diversi mobili per caffè a buone condizioni. Rivolgersi presso Francesco Gratton, via Promontore, Pola. 2814

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologetto oro con pietre; generosa mancia portandolo. Via Poste 7, secondo. 7665

DIVERSI

LANO. Desidero immensamente vederti ogni mattino e pomeriggio; certo trovare un conforto in te, anima mia diletta. Pensa a chi ti appartiene sempre, adorandoti; mio sublime ideale, bello e caro. 125

VECCHIA **ditta protocollata ben conosciuta sulla piazza, cerca socio capitalista e collaboratore per ampliare azienda. - Serie offerte sub „Commercio 100" fermo posta centrale, verso scontrino Piccolo.** 3168

L'Agenzia Düller di Marburgo sulla Drava, tiene disponibili parecchie maestre giardiniere, bonnes e bambinaie. 7668

VINO nuovo 28 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 3161

OCCASIONE vendesi pasta napoletana s. 20, all'uovo 30, minimo Kg. 5. Chiozza 33. Suban. 7541

PIANINI, pianoforti, nuovi, usati, armonium vendita, noleggio, scambi, rate, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Bellini 13, I. 3131

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

NOLEGGIANSI, vendonsi anche rate, pianoforti primarie fabbriche. Chiozza 8, II. 2259

TRAFORO bellissimo legno bianco, rosa noce lucidato. Deposito Scorzeria 4. 2273